

Braccianti denunciati per occupazione di terre incolte in Calabria

A pag. 4

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

È stato firmato l'accordo per 300 mila statali

Con la definitiva firma dell'accordo sulla piattaforma rivendicativa, avvenuta ieri al ministero per la Riforma della Pubblica Amministrazione, vengono sancite le importanti conquiste della categoria. Quattro mesi di lotta unitaria e 9 giornate complessive di sciopero per giungere all'importante risultato. I segretari confederali Scheda per la CGIL, Ghezzi per la CISL e Rossi per la UIL hanno anche siglato un accordo di carattere generale concernente « la linea di politica del personale della Pubblica Amministrazione, ispirata a criteri di chiarezza e di progressiva perequazione retributiva »

A PAGINA 4

INTERVISTA CON IL COMPAGNO ENRICO BERLINGUER

L'azione del PCI per una Europa democratica e pacifica

In un clima di grande e responsabile combattività l'assemblea dei delegati a Firenze

Dal primo successo dei metalmeccanici nuovo slancio per contratti e riforme

Sottolineata da Carniti l'importanza del risultato conseguito con l'ipotesi di accordo - L'intervento di Mattina - Storti ribadisce il pieno sostegno della Federazione CGIL-CISL-UIL - Discorsi di Masucci e Lettieri

Il positivo valore degli incontri di Mosca — Un inesatto commento della Pravda — I contatti del PCI con i Partiti fratelli e con le forze democratiche e progressiste dell'Europa occidentale — Il processo della distensione in Europa — Solo un governo con un largo consenso popolare può sviluppare la politica estera nuova di cui l'Italia ha bisogno

Il segretario generale del PCI si è recato recentemente a Londra, dove si è incontrato coi dirigenti del Partito comunista britannico, e con esponenti laburisti. Successivamente, nei giorni scorsi, il compagno Berlinguer ha diretto una delegazione del PCI che si è incontrata a Mosca con una delegazione del PCUS diretta dal compagno Breznev. Questi incontri sono stati seguiti con vivo interesse dagli ambienti politici italiani. Il comunicato sui colloqui PCI-PCUS è stato oggetto di commenti di vario tono, ma generalmente attenti. Abbiamo chiesto al compagno Berlinguer di precisare per i nostri lettori la posizione del PCI su alcuni problemi emersi da questi vari incontri e in particolare sulle questioni riguardanti l'Europa.

Siete soddisfatti dei colloqui che avete avuto a Mosca con la delegazione del PCUS?

« Sì, siamo soddisfatti. Essi ci hanno consentito di conoscere nel modo più diretto i giudizi sulla situazione internazionale dei massimi dirigenti di un partito che dirige un paese che ha un peso così determinante nel mondo di oggi. Siamo inoltre soddisfatti perché gli scambi di idee franchi e fraterni con i compagni sovietici hanno portato a stabilire un'intesa costruttiva su grandi questioni di comune interesse dei due partiti, quali quelle dello sviluppo della solidarietà coi movimenti di liberazione e antimperialistici nei vari continenti della lotta per la pace e la cooperazione fra i popoli nel mondo e in particolare in Europa. Noi siamo convinti che lo sviluppo della collaborazione tra il PCI e il PCUS su tali questioni, mentre s'ispira ai principi della solidarietà internazionale e collaborazione reciproca, nel rispetto della reciproca autonomia, dell'uguaglianza di diritti di ogni partito e della non ingerenza nei rispettivi affari interni. Tali principi sono chiaramente affermati nel comunicato concordato a conclusione delle nostre conversazioni coi compagni sovietici. »

Medio Oriente. Quale impressione avete riportato a questo proposito dai vostri colloqui?

« Non possiamo, naturalmente, entrare nei dettagli. Senza dubbio, dopo l'accordo di pace nel Vietnam, il problema più acuto sullo scacchiere mondiale è quello del Medio Oriente e su di esso debbono ora concentrarsi gli sforzi maggiori. Il problema è certo assai complesso, qualche passo avanti sulla via della ricerca di una equa sistemazione sembra possa essere compiuto. »

Prima di questo tuo viaggio a Mosca con la delegazione del PCI, ti sei recato a Londra dove hai parlato con esponenti del Partito comunista inglese e con personalità laburiste. Inoltre, recentemente, hai preso contatto con il segretario del PCF, compagno Marchais. Prevedi questi scambi di vedute e questi incontri con altri partiti proseguiranno?

« Abbiamo effettivamente in programma contatti intensi con i partiti comunisti e operai dei Paesi socialisti che dei Paesi capitalisti, nonché con altre forze democratiche e progressiste dell'Europa occidentale. Io stesso ho in programma alcuni viaggi, e altre visite sono state o saranno compiute anche da altri compagni dirigenti. »

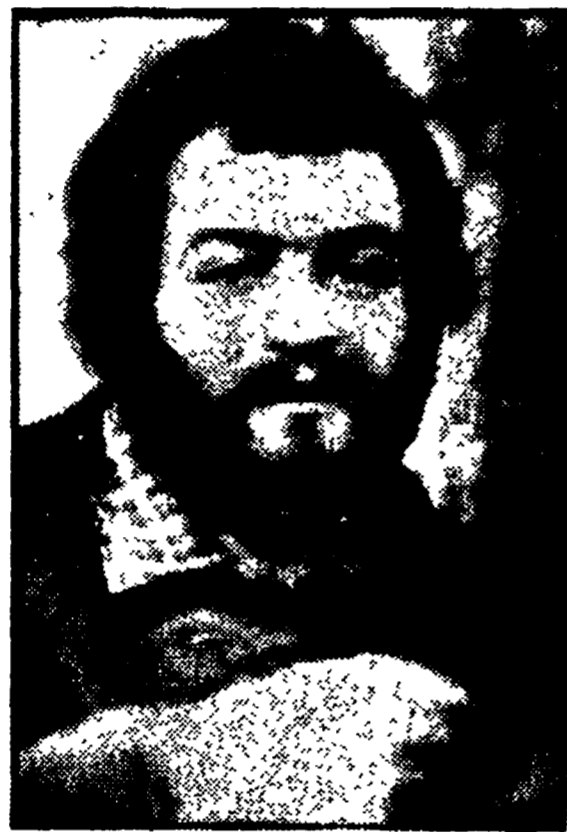
Attiva che cosa tende questa attività, o meglio quale ne è il senso e quali i possibili sviluppi?

« Nel quadro europeo si delineano possibilità di positivi mutamenti. Per comprendere il senso dell'attività del nostro partito sul piano europeo bisogna tener presente la valutazione che della situazione nel nostro continente ha dato in febbraio il nostro Comitato centrale: « Esistono — si legge nella risoluzione — le possibilità per lavorare alla costruzione dell'unità dell'Europa occidentale nella sicurezza e nella cooperazione, per una profonda trasformazione della Comunità economica europea », e i comunisti « continueranno ad operare per la più larga convergenza e intensità di tutte le forze democratiche e di sinistra dell'Europa occidentale, comuniste, socialiste, socialdemocratiche e cattoliche ». »

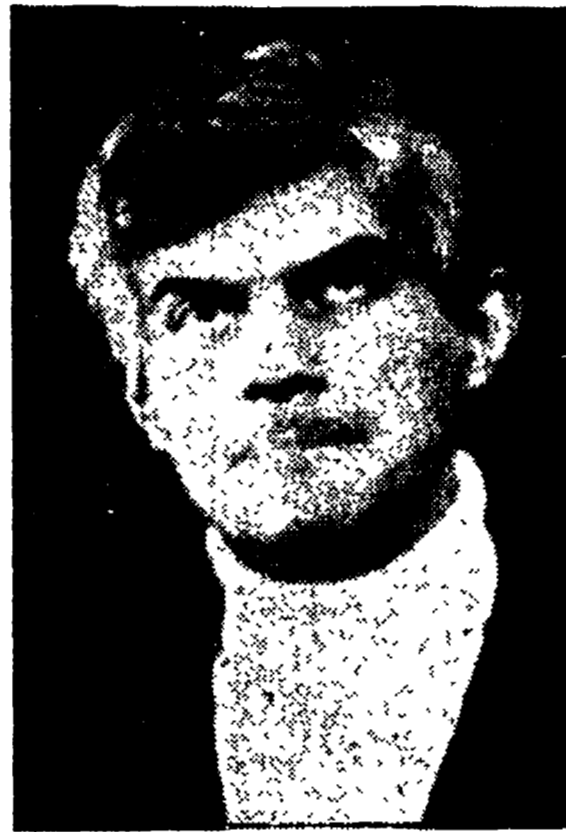
Al C.C. è stato affermato che il processo di distensione crea condizioni più favorevoli per questa azione e per queste convergenze.

« E infatti così è. Ma l'importante è comprendere che non bisogna limitarsi ad osservare con soddisfazione tutte le iniziative della diplomazia che tendono a sviluppare il processo della distensione. Occorre un'iniziativa autonoma dei partiti comunisti e delle forze operaie. Si veda, per esempio, quanto sta avvenendo in questi giorni, con la crisi nella CEE e nei rapporti fra Europa occidentale e Stati Uniti. Le classi dirigenti dei Paesi capitalisti stanno dimostrando clamorosamente la loro sostanziale incapacità a salvaguardare gli interessi nazionali dei vari paesi e gli interessi generali dell'Europa. Spetta dunque alla classe operaia e alle masse lavoratrici non solo difendere i propri diritti ma pendere nelle loro mani la tutela degli interessi nazionali e la causa dell'affer- »

(Segue in ultima pagina)



GIOVANNI VENTURA



FRANCO FREDA

Ventura: prime ammissioni per le bombe del '69

Interrogato ieri nel carcere di Monza, il principale imputato delle piste nere, accusato per la strage di piazza Fontana, ha cominciato a parlare. Ha ammesso di aver parlato a Torino l'ordigno da collocare al Tribunale. Caduto l'alibi per la giornata del 24 luglio '69 a Milano, ha confessato di aver incontrato Freda nel capoluogo lombardo il giorno in cui l'alibi fu allentato al palazzo di giustizia. Anche l'alibi romano dell'ex ed-

tore fascista per il 12 marzo è crollato. Il fratello si sentì male il 14: ora Ventura ha ammesso di essersi recato nella capitale per incontri d'affari. Anche per Franco Freda, il nazista in carcere per la strage di Milano, un nuovo indizio si è aggiunto a quelli che lo collegano agli attentati ai treni dell'agosto '69: insieme a due ordini inesplosi, sono stati trovati fogli di carta simili a quelli usati dal Freda. A PAG. 6

Dal primo importante successo realizzato con l'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici delle aziende pubbliche prende nuovo slancio la lotta per le riforme. I contratti, l'iniziativa necessaria per andare verso l'unità sindacale organica. E' questo l'elemento di fondo emerso dalla prima giornata di lavori dell'assemblea nazionale dei delegati convocata dalla Federazione Lavoratori Metalmeccanici e aperta oggi a Firenze al Palazzo dei Congressi. Certo, il dibattito sui contenuti dell'accordo con l'Intersind illustrato dal segretario nazionale della FLM Mattina, occupa largo spazio della discussione dalla di rilevante importanza e dimostra la maturità della più grande categoria dell'industria il fatto che questa discussione si svolga avendo presente il collegamento fra lotta contrattuale e lotta per l'occupazione, le riforme, lo sviluppo del Mezzogiorno per battere il tentativo di svolta moderata ed aprire la strada ad un profondo rinnovamento del paese. Questo impegno si accompagna, come è risultato chiaro fino dai primi interventi, a quello altrettanto fermo di continuare a rafforzare la lotta per vincere le resistenze e la provocazione intransigente dei grandi industriali privati della Federmecanica e della Confindustria al rinnovo contrattuale.

Presenti più di mille delegati delle fabbriche metalmeccaniche, dirigenti del sindacato di altre categorie, rappresentanti delle forze politiche democratiche (per il PCI il compagno Gianfranco Borghini, della commissione problemi del lavoro e membro del Comitato centrale), dirigenti di sindacati di numerosi paesi europei tra cui una delegazione dell'I.G. Metall della Repubblica federale tedesca capeggiata dal presidente, è stato il segretario generale della FLM Pierre Carniti ad aprire i lavori.

Assieme a lui alla presidenza gli altri due segretari generali della FLM Bruno Trentin e Giorgio Benvenuto, e i membri della segreteria. Con loro i segretari generali della CGIL, CISL, UIL. Alessandro Cardulli (Segue in penultima)

ALTRI SERVIZI A PAG. 4

Da uno dei nostri inviati FIRENZE, 17. Con la definitiva firma dell'accordo sulla piattaforma rivendicativa, avvenuta ieri al ministero per la Riforma della Pubblica Amministrazione, vengono sancite le importanti conquiste della categoria. Quattro mesi di lotta unitaria e 9 giornate complessive di sciopero per giungere all'importante risultato. I segretari confederali Scheda per la CGIL, Ghezzi per la CISL e Rossi per la UIL hanno anche siglato un accordo di carattere generale concernente « la linea di politica del personale della Pubblica Amministrazione, ispirata a criteri di chiarezza e di progressiva perequazione retributiva »

Illustrate ieri le linee del programma La Toscana presenta un piano che indica una svolta politica

La conferenza stampa del presidente Lagorio - Nelle scelte delle Regioni amministrative dalle sinistre si rispecchia l'esigenza di un rinnovamento radicale del paese

Aumenta a Roma anche il prezzo del pane

Altri servizi a pag. 4

Silenzio del governo sull'affare delle spie telefoniche

L'indagine è passata ora nelle mani del sostituto procuratore Sica. Nonostante le interrogazioni e le interpellanze i ministri di Andreotti non sentono la necessità di rispondere alle accuse che coinvolgono personaggi importanti dell'apparato statale - Colloquio di organi dello Stato con uomini al servizio delle destre - Chi manovra la vicenda Anas?

A PAGINA 5

Dal nostro inviato FIRENZE, 17. Anche la Toscana ha approntato le linee di una proposta di sviluppo regionale: questa mattina il presidente della giunta, il socialista Lello Lagorio, ha infatti illustrato alla stampa le ipotesi di piano regionale, cui l'assessore Totini ha accompagnato l'illustrazione del bilancio '73 che di quelle ipotesi costituisce la prima specificazione politico-operativa.

Il documento politico dell'iniziativa toscana è stato sottolineato dal presidente Lagorio: con la presentazione delle proposte di piano, egli ha detto, intendiamo fare la nostra parte nella lotta per far saltare l'attuale quadro politico nazionale, modificandolo radicalmente e intendiamo inserirci in un più vasto movimento di iniziativa politica generale, teso alla modifica dell'attuale meccanismo di sviluppo.

La presentazione del piano toscano segue di qualche giorno, come è noto, quella del piano emiliano, mentre per sabato prossimo è prevista l'illustrazione in consiglio del piano umbro. Non è casuale il fatto che a distanza di pochi giorni l'una dall'altra, le tre regioni amministrative dalle sinistre, pur nella ovvia diversità di situazioni locali e di scelte programmatiche, abbiano presentato le linee di sviluppo regionale, riproponendo così con forza il discorso sulla programmazione democratica e la politica di riforme.

Al di là infatti del merito delle proposte contenute nei singoli piani c'è un dato politico generale che emerge con forza da questa contemporanea iniziativa. Ed è che in questa fase di profonda incertezza sulle prospettive politiche ed economiche del paese, si è creato un clima di attesa dalle sinistre mostrano di avere la capacità politica e la forza unitaria di farsi portavoce di questa esigenza di rinnovamento maturate nelle singole situazioni regionali e di costituire perciò con le loro scelte, anche un punto di riferimento e di aggregazione delle lotte del movimento democratico e popolare di tutto il paese, e delle iniziative delle altre regioni.

In sostanza, di fronte al clamoroso fallimento del vecchio meccanismo di sviluppo ed alla sempre più chiara impossibilità di rilanciarlo se non a costo di aggravare ancora di più le lacerazioni e le contraddizioni della società italiana, si ha la conferma, anche attraverso queste iniziative regionali, che vi è oggi un ampio schieramento politico sociale (sindacati, regioni, forze di sinistra), che indica nelle riforme e nella programmazione democratica la strada per uscire dalla crisi e per rovesciare la linea del centro-destra.

In questo contesto generale, le proposte del piano illustrato questa mattina da Lagorio hanno anche un altro importante significato politico: segnano infatti una nuova e più matura tappa del processo di unità tra comunisti e socialisti.

Lina Tamburrino (Segue in penultima)

I capitali speculativi vaganti in Europa salgono a 135 miliardi di dollari

Incertezza e confusione per le monete

Riaprono domani i mercati valutari - Proseguono le trattative con gli Stati Uniti - Tutti i ministri della CEE domenica prossima a Washington - Malagodi non risponde ad una domanda sulle prospettive della lira

NELL'INTERNO

Una casa a basso prezzo

● Il 31 marzo scade il contributo Gescal sulle buste paga e il governo cerca di utilizzare questa scadenza per dare un colpo alle prospettive di riforma - Le proposte del PCI. A PAGINA 2

Giorni di lotta con Di Vittorio

● Vittorio Vidali ricorda il grande dirigente comunista scomparso - Il primo incontro a Mosca nel '28 al VI Congresso dell'Internazionale - Sul fronte della guerra di Spagna. A PAGINA 3

Primi gli incidenti domestici

● Secondo una statistica dell'Organizzazione mondiale della sanità, si muore di più per disgrazie fra le mura domestiche che per scontri stradali - Il rapporto è di 5 a 1. A PAGINA 5

384 i capolavori rubati

● Gli organi inquirenti hanno reso note le schede fotografiche dei quadri scomparsi - Fra gli autori: Caracciolo, Fattori, Braques, Klee, Carrà, Resai, Maccari - Immensurabili le opere minori trafugate. A PAGINA 6

Disastro ecologico in Adriatico?

● Allarmante denuncia sul dilagare delle sostanze inquinanti - Entro 10 anni il tonno e altre specie di pesci, se non interverranno leggi adeguate, sono destinati a scomparire. A PAGINA 7

Panama rivendica la sovranità

● Un progetto di risoluzione all'ONU chiede la fine dell'occupazione USA sul Canale e sulla zona limitrofa - Washington minaccia di porre il veto. A PAGINA 7

Domani riaprono i mercati dei cambi (martedì per i paesi che osservano la festività di San Giuseppe), senza i cambi fissi ed in un clima di allarme per le reazioni della speculazione. Due settimane di febbrili trattative in seno alla Comunità europea e fra questa e gli Stati Uniti non hanno infatti consentito di andare al di là delle decisioni di fluttuazione. Gli Stati Uniti non hanno assunto impegni precisi per la lotta contro la speculazione: al massimo si potrà « sperare » in un qualche intervento sul mercato (purché finanziato da prestiti europei) qualora la tensione raggiunga ancora livelli insopportabili. I ministri finanziari della CEE si recheranno a Washington domenica prossima per una « riunione informale » col governo degli Stati Uniti.

Il governo italiano, sotto la ondata di critiche per la scelta della svalutazione, è privo di ogni iniziativa. Interpellato al suo rientro ieri a Roma il ministro Malagodi non ha risposto alla domanda su quando la lira riavrà cambi fissi con le altre monete europee, alimentando le voci di una prossima svalutazione ufficiale. I capitali speculativi vaganti in Europa intanto, secondo quanto ha dichiarato ieri il funzionario della Banca d'Italia Paolo Savona, hanno raggiunto 135 miliardi di dollari a fronte dei 100 miliardi di un anno fa e dei 70 del 1971.



MONITO DELLA RDV E DEL GRP A NIXON

Alle sistematiche violazioni degli accordi di pace conclusi dagli USA e da Saigon (e accompagnate da irrimediabili minacce contro Hanoi) hanno replicato ieri la RDV, sotto l'egida del Nhonson, e il GRP, con una conferenza stampa tenuta a Saigon dal generale Tran Van Tra, della commissione militare quadripartita (nella foto). A Phnom Penh intanto un aereo pilotato da un paracadutista di un paracadute del principe Sihanouk, ha bombardato il palazzo presidenziale, dove il dittatore Lon Nol era riuscito con i membri del suo governo.

PAGINA 14

A PAGINA 13